

gennaio 1999, con il fermo complessivo di 37 soggetti tra cui gli esecutori ed i mandanti della strage.



Nella provincia di **Caltanissetta** operano le cosche "Ianni-Cavallo" e "Madonia", aderenti, rispettivamente, alle organizzazioni "stidda" e "cosa nostra", le quali, dopo le guerre di mafia

che in passato hanno causato numerosi fatti di sangue, sembrano essere pervenute ad una intesa, avviando una gestione comune dell'attività estorsiva.

Nell'ambito dell'azione di contrasto è stata data esecuzione ad 8 provvedimenti restrittivi nei confronti di affiliati alla cosca "Madonia" di Gela, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, estorsione ed altro, nell'ambito dell'operazione "Victory".

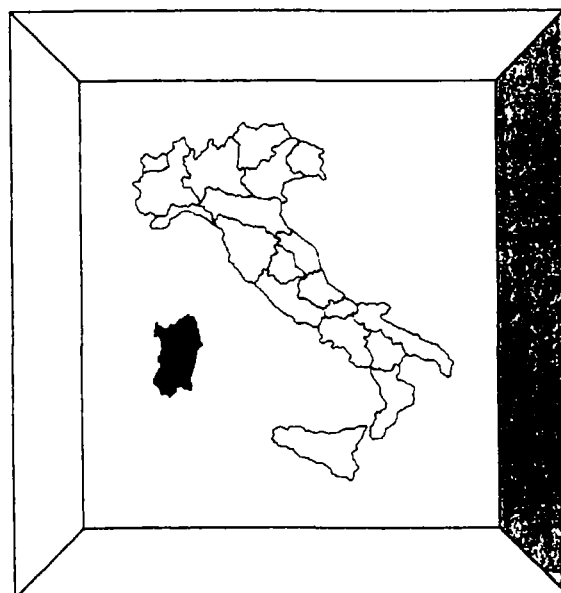
La provincia di **Enna** è l'unica ad evidenziare una mafia dalle connotazioni tradizionali ancora vive, circoscritta ad attività meramente territoriali (controllo dei mercati ortofrutticoli, estorsioni, usura, ecc.) con una delittuosità di tipo violento particolarmente contenuta.



Tali peculiarità, che comportano un controllo criminale del territorio, ne hanno fatto rifugio di latitanti e sede privilegiata di "summit" mafiosi.

La recente operazione "Scarface", effettuata dalle Forze di polizia nella provincia in tre fasi (3.2.99 - 24.3.99 - 3.11.99) ha consentito l'arresto di numerosi soggetti appartenenti ad un gruppo dedito ad un vasto traffico di sostanze stupefacenti.

Sardegna



PAGINA BIANCA



SARDEGNA

L'andamento della delittuosità, nella regione, ha fatto registrare, nel 1999, un lieve aumento del totale generale dei delitti (+ 3,55%) rispetto al 1998. In particolare, risultano in aumento i furti in appartamento ed in diminuzione le rapine (-7,71%), gli scippi (-42,44%), i furti di autovetture (-4,63%), gli incendi dolosi (-1,93%) e gli attentati dinamitardi (-16,94%). Nell'anno in esame gli omicidi sono stati 47.

Il ricorso ai **sequestri di persona** ha subito una **battuta d'arresto** dopo gli ultimi tentativi avvenuti nel 1998 ai danni di Maria Rita Scanu e Mario ed Alessandro Mura, ed il 9 marzo 1999 ai danni di Mario Simplicio Asara.

In ordine all'**azione di contrasto alla specifica fenomenologia**, significative sono state le operazioni condotte da Militari dell'Arma dei Carabinieri, che hanno eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti dei responsabili del sequestro di persona in pregiudizio di Silvia Melis, nonché l'operazione denominata "Nuraghe", condotta a Sassari il 12 novembre del 1999, scaturita dalle indagini relative ad un progetto di sequestro di persona in pregiudizio di Pasquale Pischedda (imprenditore) e Antonio Oggiano (proprietario terriero).

A conclusione dell'attività investigativa sono state arrestate 14 persone su provvedimenti del G.I.P. del Tribunale di Sassari, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di sequestri di persona a scopo estorsivo, traffico di sostanze stupefacenti, spendita di banconoté false, detenzione e porto illegale di armi ed esplosivo.

Si sono inoltre verificati, in provincia di Nuoro, tre cosiddetti **“sequestri lampo”** a scopo di rapina in danno di due direttori di uffici postali e di un direttore di banca. In tutti i casi le vittime sono state rilasciate dopo poche ore dal sequestro a seguito del pagamento, o della promessa di pagamento, di riscatto.

In seguito a tali episodi, il 17 dicembre 1999, si è riunito il C.P.O.S.P. presso la Prefettura di Nuoro. Nel corso della seduta, a cui hanno partecipato, tra gli altri, un Consigliere della D.N.A., il Direttore della Banca D'Italia, i Direttori degli Istituti di Credito e i responsabili delle Amministrazioni PP.TT., Regionali e Provinciali è stata svolta una completa analisi del fenomeno e sono state maggiormente definite alcune misure di difesa passiva e perfezionate le procedure di sicurezza, anche interne, degli uffici postali e delle banche.

L'azione di contrasto svolta dalle Forze dell'ordine ha consentito di ottenere significativi risultati, soprattutto nel settore del **traffico di stupefacenti**: in tale ambito, nel 1999, sono state condotte sul territorio regionale numerose operazioni di rilievo, con il coinvolgimento di 1144 persone ed il sequestro di 1079 kg. di stupefacenti.

Sul fronte della lotta al fenomeno dello **sfruttamento della prostituzione** è da segnalare altresì, l'individuazione ed il perseguimento di 24 persone, tra cui alcuni cittadini nigeriani, responsabili di associazione di stampo mafioso finalizzata allo sfruttamento, favoreggiamento e induzione alla prostituzione e riduzione in schiavitù.

Nel corso del 1999 sono stati perseguiti **3 sodalizi riconducibili ad associazioni malavitose** originarie della regione, con il coinvolgimento di **68 affiliati**.

Le indagini condotte dalle Forze di Polizia nell'attività di ricerca dei **latitanti** hanno consentito di individuare ed arrestare, in Italia ed all'estero, **6 ricercati pericolosi** legati alle organizzazioni malavitose sarde. Nella sola Sardegna sono stati arrestati 2 pericolosi latitanti, non di origine sarda, ricercati per gravi delitti. Di rilievo gli arresti del ricercato per sequestro di persona a scopo di estorsione **Bachisio Franco Goddi**, inserito nell'elenco dei **"30 latitanti di massima pericolosità"**, nonché di Sebastiano Carta, responsabile di gravi delitti, ricompreso nell' **"elenco dei 500 latitanti più pericolosi"**. Va altresì segnalato che si è costituito il pericoloso latitante sardo Alberto Noli, ricercato per sequestro di persona a scopo di estorsione, inserito nell'elenco dei **"30"** di massima pericolosità.

Sempre nel 1999, sono stati denunciate **17.855 persone**, (+9,80% rispetto al 1998), di cui **2.354 arrestate** (+8,63% nel raffronto con il '98).

Per quanto concerne le **misure di prevenzione patrimoniali**, si segnala che nel 1999 sono stati sequestrati beni appartenenti a Pietro Piras, di Arzana (NU), detenuto per sequestro a scopo estorsivo ed omicidio plurimo, per un valore di circa 5 miliardi.

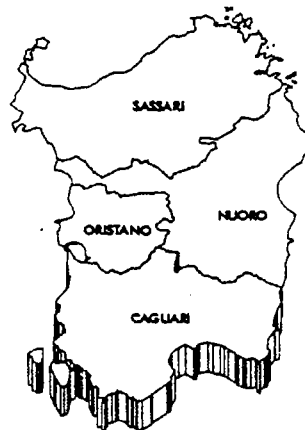
Il 4.11.99 il Tribunale di Cagliari, ha disposto, inoltre, la confisca dei beni, per un valore di circa 3 miliardi di lire, nei confronti di Mario Fortunato Piras, (detenuto per il sequestro De Angelis) e del figlio Pier Giuseppe. Il patrimonio confiscato è il provento del riciclaggio del denaro derivante dal noto sequestro dell'imprenditore romano Giulio De Angelis, avvenuto nel 1988 in provincia di Sassari.

Per quanto riguarda le **misure di prevenzione personali**, sempre nel decorso anno, sono state inoltrate all'A.G. **7 proposte di sorveglianza speciale** della P.S., adottati **6 provvedimenti di sorveglianza speciale**, **334 avvisi del Questore** e **31 rimpatri con f.v.o.**

* * *

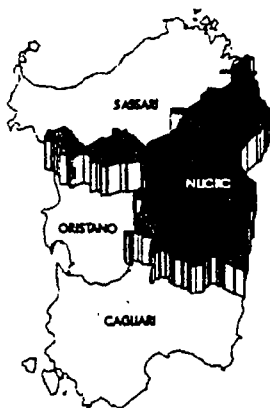
Nella regione, permane la **diversa caratterizzazione della realtà criminale secondo zone geografiche delineate**: nella provincia di Nuoro si registra la presenza di una criminalità di tipo tradizionale le cui principali attività spaziano dai sequestri di persona, agli abigeati, agli omicidi ed altri fatti di sangue, inseriti nel contesto di antiche "faide" familiari (agli attentati dinamitardi ed incendiari). Nella provincia di Cagliari e in parte in quella di Sassari invece le forme di criminalità tipiche dei contesti urbani assumono caratteristiche più moderne in fase di continue evoluzioni e rivolgono la loro attenzione in modo particolare al settore degli stupefacenti.

La provincia di **Cagliari** pur mostrando in generale una diminuzione del totale generale dei delitti del **-2,61%**, registra ben il 50% dei fatti delittuosi censiti nell'intero territorio regionale. I reati contro il patrimonio, che rappresentano il 57% del totale generale dei delitti, mostrano, anch'essi, un positivo decremento: -4,48% i furti, -48,65% gli scippi, -19,74% le rapine.



Va segnalata, purtroppo, la sanguinosa rapina, consumata il 6 settembre 1999, alla sede cagliaritana della Banca Popolare di Sassari, nel corso della quale sono rimasti feriti tre operatori della Polizia di Stato.

Le indagini esperite, che hanno permesso di identificare i responsabili, si sono concluse con l'arresto di 4 persone e la denuncia a piede libero di altri 4 soggetti.



Le "faide" familiari, nella provincia di **Nuoro**, sono in fase di stasi. Unico focolaio di tensione si registra nel Comune di Noragugume (NU), ove il contrasto tra esponenti delle famiglie "Cherchi-Spada" e "Corda", nel biennio 1998 - 1999 ha provocato 8 omicidi.

Permane, invece, in detta provincia, l'emergenza rappresentata dagli **episodi intimidatori contro amministratori**, strutture delle amministrazioni locali e Forze di polizia, condotti mediante attentati dinamitardi ed incendiari ed esplosione di colpi di arma da fuoco. In alcuni casi il reiterarsi di atti intimidatori (nel '99 si sono verificati 86 episodi) ha determinato la "vacatio" delle amministrazioni elettive, per le dimissioni degli amministratori e/o per la mancata presentazione di liste elettorali, con il conseguente ricorso al commissariamento.

In atto, sono retti da **Commissari Prefettizi**, il Comune di Nuoro, Lula (NU), Orgosolo (NU), Usassai (NU), Nurri(NU) ed Oniferi (NU) (per gli ultimi due, il ricorso all'organo straordinario è stato determinato da problematiche amministrative).

La problematica, che in passato ha suscitato la reazione dei Sindaci dei Comuni dell'Ogliastra (NU), particolarmente esposti, e la solidarietà degli organi regionali, è stata già esaminata, nel 1998, sia nel corso di due Conferenze Regionali delle Autorità di Pubblica Sicurezza della Sardegna, tenutesi il 16 febbraio ed il 14 settembre, in Cagliari e Nuoro sia in occasione della visita del Ministro dell'Interno effettuata nei giorni 7 e 8 novembre 1998.

In tali sedi, sono state tracciate le principali linee di intervento del progetto di riadeguamento del dispositivo anticrimine e di controllo del territorio, con la previsione di incremento delle risorse umane e materiali e con una sinergica armonizzazione degli impegni delle tre Forze di Polizia.

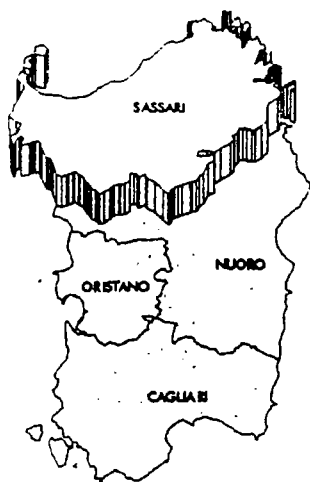
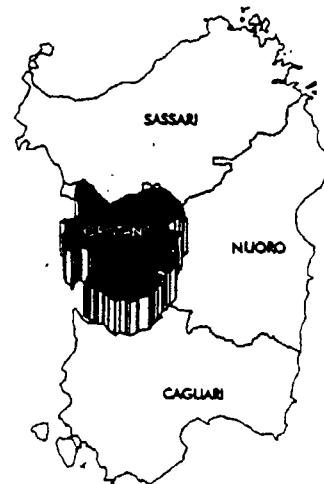
Il 29 gennaio 1999, nel corso di una nuova Conferenza Regionale, è stato compiuto un approfondito esame della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in Sardegna, con particolare riguardo ai temi dei sequestri, degli attentati ai danni di amministratori locali e ai fenomeni dell'estorsione e dell'usura.

In concomitanza con tali iniziative, l'attività del **gruppo di lavoro** appositamente costituito per le investigazioni sulle problematiche in argomento – composto da personale della Questura di Nuoro, del Centro Criminalpol Sardegna e del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale della Polizia Criminale– ha consentito di acquisire inconfutabili elementi probatori nei confronti di un pericoloso sodalizio criminale capeggiato da una ex sindacalista della zona, nonché consigliere comunale di una cittadina dell'area e da un segretario locale di un movimento politico.

Le indagini hanno consentito di stabilire che i numerosi attentati, commessi dalla fine del 1996 contro Amministratori pubblici, politici locali e strutture pubbliche, rientravano nel progetto del citato gruppo criminale di condizionare la vita politico-amministrativa del comune di Barisardo, con l'intenzione poi di controllare, traendone profitti illeciti, la gestione degli appalti e degli altri interessi economici di quell'Amministrazione.

Le tesi investigative hanno permesso all'Autorità Giudiziaria di emettere, nel corso del 1999, nell'ambito dell'operazione denominata "Tuono", 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di appartenenti al gruppo criminale in questione, ai sensi dell'art. 416 bis del c.p.

Nella provincia di **Oristano** si è registrata una positiva flessione del -5,68%. Le fattispecie criminose a più elevato indice sono rappresentate dai reati contro il patrimonio (55% circa del totale generale), che comunque rimangono, nelle singole fattispecie delittuose, numericamente contenute: gli scippi sono stati 10 ed i borseggi 9 nell'intero 1999.



comunque contenuti.

La provincia di **Sassari** registra il 29% circa dei delitti censiti nella regione e mostra una variazione di 17 punti percentuali in più nel raffronto tra il '98 ed il '99. Il 63% dei delitti è costituito dai furti, che pur presentando un aumento del 12,66%, rimangono



APPENDICE

STATISTICA

PAGINA BIANCA

TOTALE NAZIONALE

DATI ISTAT (Interforce)	Anno 1998	Anno 1999	Variazione %
<i>Omicidi volontari</i>	876	805	-8,11
<i>Furti (totale)</i>	1.478.221	1.480.775	0,17
<i>Scippi</i>	35.507	33.435	-5,84
<i>Rapine (totale)</i>	37.782	39.401	4,29
<i>Estorsioni denunciate</i>	3.534	3.705	4,84
<i>Incendi dolosi</i>	9.552	9.819	2,80
<i>Attentati dinamitardi e/o incendiari</i>	1.286	1.284	-0,16
TOTALE GENERALE DELITTI	2.425.748	2.373.966	-2,13
<i>Persone denunciate (fisiche)</i>	691.571	700.199	1,25
<i>Persone arrestate (totale)</i>	116.938	123.252	5,40
<i>Persone identificate nei posti di blocco</i>	32.616.918	34.194.562	4,84
<i>Automezzi controllati nei posti di blocco</i>	22.910.316	24.128.304	5,32

OMICIDI VOLONTARI

DATI ISTAT (Interforze)	Anno 1998	Anno 1999	Variazione %
PIEMONTE	46	36	-21,74
VALLE D'AOSTA	3	1	-66,67
LOMBARDIA	91	86	-5,49
TRENTINO A.A.	2	2	—
VENETO	26	29	11,54
FRIULI V.G.	3	5	66,67
LIGURIA	16	18	12,50
EMILIA ROMAGNA	36	31	-13,89
TOSCANA	36	35	-2,78
UMBRIA	7	9	28,57
MARCHE	8	4	-50,00
LAZIO	55	49	-10,91
ABRUZZO	7	5	-28,57
MOLISE			—
CAMPANIA	199	151	-24,12
PUGLIA	80	91	13,75
BASILICATA	2	8	300,00
CALABRIA	85	82	-3,53
SICILIA	140	116	-17,14
SARDEGNA	34	47	38,24
ITALIA	876	805	-8,11